

## COMUNICATO SNALS LIVORNO

Si è svolto ieri, 17 ottobre 2011, l'incontro con l'Assessore all'Istruzione del Comune di Piombino, Anna Tempestini, sul tema del dimensionamento. L'incontro si è svolto in un clima di franco dialogo sulle ipotesi che l'Amministrazione comunale, nel rispetto delle sue competenze, sta andando elaborando per il dimensionamento, imposto con legge nazionale e prevista dal piano di programmazione regionale della Toscana. Nel corso dell'incontro, presente il Segretario Organizzativo Giuseppe Cordovani, il Segretario Provinciale dello Snals e Confsal, Fulvio Corrieri, ha ribadito la posizione della nostra Organizzazione Sindacale, assai critica verso il modello organizzativo e pedagogico della comprensivizzazione, non per astratti motivi ideologici ma per i concreti problemi che esso pone nella sua effettiva attuazione. "L'idea pedagogica che sta alla base della comprensivizzazione è quella di garantire la continuità tra i diversi ordini di scuola, dall'infanzia alle medie. Nella realtà, come ha da sempre sottolineato il nostro Decano dello Snals, Mario Lorenzini, la libera scelta delle famiglie non può essere negata perché fondata sulla Costituzione, tant'è che lo stesso Assessore Tempestini ha riconosciuto con onestà intellettuale che lo stradario, con il conseguente obbligo d'iscrizione ad una scuola piuttosto che ad un'altra a seconda del luogo di residenza, sarebbe in effetti l'unica misura per garantire l'efficacia della comprensivizzazione". "Abbiamo perciò apprezzato – ha dichiarato il Segretario Provinciale – la franchezza con cui l'Assessore Tempestini ha voluto discutere con noi del problema, senza nascondere le maggiori criticità del processo di comprensivizzazione nella Val di Cornia. In particolare dal confronto sono emersi il forte disagio dei docenti della scuola media piombinese, le difficoltà connesse alla gestione del personale docente conseguenti alla comprensivizzazione, degli eventuali sovranumerari, e, soprattutto, la contrazione di organico degli ATA, stanti così le tabelle di assegnazione del personale a cui è assegnata la funzionalità amministrativa e la vigilanza nelle istituzioni scolastiche." "D'altronde – ha proseguito il SP Corrieri – la comprensivizzazione, oggi imposta per legge [vedi estratto in allegato], è stata sbandierata a suo tempo dallo schieramento opposto all'attuale compagine governativa come il migliore tra i modelli pedagogici possibili. Il confronto con altre realtà regionali, come, ad esempio, l'Emilia-Romagna, in cui tale modello era stata implementato in modo generalizzato, già all'epoca dimostrava al contrario che molti erano i problemi che la comprensivizzazione determinava. Il fatto è che dagli incontri con l'Assessore Roncaglia a Livorno e l'Assessore Tempestini a Piombino emerge l'assoluta assenza di *governance* della Provincia, organo intermediario con la Regione, a cui la legge assegna la decisione finale". Durante l'incontro sono state esposte dall'Assessore Tempestini le ipotesi sul tappeto: tenendo conto dei numeri di alunni attuali (953 alunni per il Primo Circolo Didattico; 1027 per il Secondo; 841 della Media), la creazione di due comprensivi a Piombino, dall'infanzia alla media, togliendo Riotorto, Populonia e Ponte di Ferro; Campiglia (Venturina) sarebbe separata da Suvereto (aggregando quest'ultima a San Vincenzo) e ad essa sarebbero aggregate Riotorto, Populonia e Ponte di Ferro. L'ipotesi di aggregare San Vincenzo

a Castagneto sembra rifiutata apriori perché significherebbe la perdita di 600 alunni circa, scelta che sarebbe per di più in contrasto con la Legge Regionale 32/2002, che attribuisce le competenze in materia d'istruzione per ambiti socio-sanitari, e con la conseguente perdita delle risorse materiali per i PIA, e la sottrazione dei relativi contributi. Una scelta quindi che, a parere dell'Assessore, andrebbe a depotenziare l'offerta formativa della Val di Cornia. L'ipotesi di preservare l'autonomia del Secondo Circolo Didattico di 1027 alunni, con la creazione di un unico effettivo Istituto Comprensivo con il Primo Circolo e la Scuola Media viene considerata in contrasto con il dettato della legge e viene giudicata rischiosa perché creerebbe un megacomprendivo di più di 1700 alunni di difficile gestione. "Si tratta di ipotesi che non ci vedono comunque concordi – ha sottolineato Corrieri – perché nei fatti si tratta di scelte funzionali a logiche del mero contenimento della spesa pubblica. Mancando una regia complessiva sul territorio del dimensionamento, esso si limiterà inevitabilmente a riassembleare l'esistente, senza nessun miglioramento dell'offerta formativa e causando forte disagio al personale scolastico statale".